

Iniziativa de "Il Pellicano", associazione che cura i disturbi alimentari

Tagliando la stoffa si ricuce la vita

Un laboratorio di sartoria per le giovani della onlus

Anna Lia Sabelli Fioretti

PERUGIA - La notizia è recentissima: l'Umbria è diventata capofila del progetto di intervento preventivo ed assistenziale messo in atto per fronteggiare l'emergenza sociale dell'anoressia e della bulimia, scientificamente conosciuti come disturbi del comportamento alimentare. L'iniziativa, che è stata presentata ufficialmente lunedì a Roma, partirà da aprile, ed è di durata biennale ed è stata finanziata con 1 milione di euro. Qual è l'obiettivo? Favorire un cambiamento dello stile di vita dei soggetti malati attraverso iniziative di informazione e comunicazione rivolte particolarmente ai giovani.

La nostra regione è stata scelta come capofila perché è stata la prima in Italia ad aver realizzato, nell'ambito del servizio pubblico, il modello integrato tra quattro livelli di intervento: ambulatorio, il day hospital, il ricovero in ospedale, il trattamento riabilitativo in strutture private extraospedaliere.

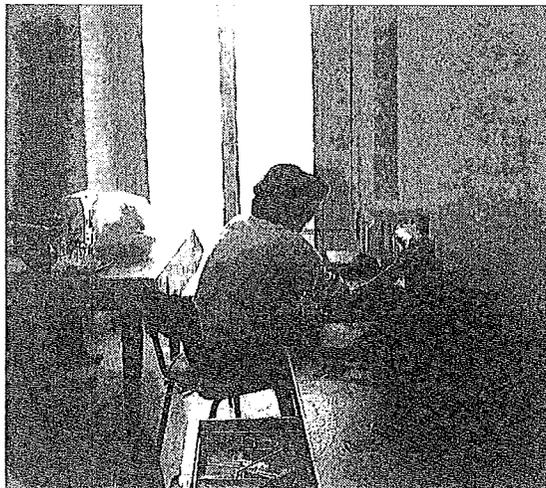
Per quanto riguarda quest'ultima, molto apprezzate dalle ragazze e dalle famiglie, che non gradiscono per tanti motivi la frequentazione di un ospedale pubblico, ce ne sono due in regione molto attive: "Il pellicano" a Perugia e il Centro di Palazzo Francisci a



Todi. Ricostruendo il più possibile l'ambiente familiare, con l'aiuto di volontari (spesso ex malati), di psicologi e di dietologi, questi due centri in stretta collaborazione con la Asl 2, riescono ottenere lusinghieri risultati spesso lavorando più sulla psiche che sul corpo.

L'ultima novità de "Il pellicano", un appartamento ai Tre Archi con cucina dove le ragazze

si preparano il cibo da sole, dove guardano la tv, chiacchierano tra loro, fanno ginnastica, dipingono e disegnano, è l'iniziativa "Tagliando la stoffa... ricuciamo la vita". In pratica è stato aperto un laboratorio sartoriale grazie all'esperienza di due assistite nel



Cucito, orli e piccoli ricami per finanziare il progetto

Nel laboratorio de Il Pellicano
Piccoli utili lavori eseguiti dalle ragazze dell'Associazione

quale non solo si possono apprendere le tecniche del taglio, del cucito e del ricamo ma è possibile realizzare dei lavoretti su richiesta esterna per sovvenzionare l'attività terapeutica. Quindi con una spesa minima chiunque all'esterno abbia bisogno di un piccolo intervento di cucito: orli, stringere ed allargare gonne, pantaloni, camicette, vestiti oppure vuol mettere le cifre su una camicia o un fazzoletto, ricamare un lenzuolino o una tendina, scoriare maniche, fare una borsetta di stoffa, può raggiungere tre scopi in un solo colpo, trovare una soluzione pratica ed economica al suo piccolo problema, aiutare a migliorare l'autostima delle pazienti e contribuire a finanziare la meritoria iniziativa. Permettendo alle ragazze di lavorare su oggetti da indossare le si mette di fronte all'immagine corporea, proprio quella che con il digiuno o l'abbuffata loro vorrebbero cancellare.

L'iniziativa è stata resa possibile grazie ad un piccolo contributo della Fondazione Cassa di Risparmio e dell'azienda Cucinelli che ha messo a disposizione uno stock di stoffe. Chiunque però può collaborare portando al laboratorio anche indumenti da rimodellare e da riutilizzare.

Per i piccoli interventi di cucito chiamare il numero 075-5723894 (pellicano.onlus@libero.it)